



**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
**ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti***

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**

**Mercoledì 18 marzo 2015 - ore 17.30**

**LUIGI ZOJA**

***UTOPIE MINIMALISTE***

*Un mondo più desiderabile anche senza eroi*  
(Chiarelettere, 2013)

Introduce: **Paul Ginsborg**

**“Oggi nessuno può illudersi di far trionfare il bene. Ma chi non lotta contro le degenerazioni del nostro tempo perché il compito non è né glorioso né epico manca di vero coraggio” *Luigi Zoja***

Le utopie massimaliste hanno dominato il secolo scorso. Con la promessa di un mondo migliore hanno acceso passioni viscerali seminando violenze peggiori di quelle che volevano combattere. Ma la nostra società senza utopie, minacciata da un fatalismo di massa, rappresenta uno scenario altrettanto preoccupante. In questo libro Luigi Zoja, da sempre interessato alla psicologia degli eventi sociali, mette in scena una trama finora inesplorata dell'utopia, con una straordinaria ricchezza di riferimenti storici, politici ed economici. Le utopie minimaliste occupano uno spazio psicologico prima che politico, non impongono modelli dall'esterno ma propongono un cambiamento interiore che passa, tra l'altro, dal rispetto dell'ambiente in cui viviamo, degli altri come anche degli animali, dei ritmi naturali del corpo e della mente. Un lavoro anzitutto di coscienza (nel doppio senso di consapevolezza e moralità), che può disegnare la strada verso un mondo più desiderabile.

“Sono utopie minimaliste quelle di chi sceglie di limitarsi nei consumi, di essere vegetariano, di chi difende l'ambiente, di chi vuole affermare diritti come quello all'aria pulita, al silenzio, alla luce naturale. Non una rivoluzione individuale, «perché la rivoluzione porta la sua richiesta di cambiamenti immediati, ma un lavoro su se stessi, ciò che in linguaggio junghiano si chiama “individuazione”», ossia un processo di crescita in cui l'individuo si differenzia dal suo gruppo e si costruisce poi una propria identità. «A differenza di quello del XX secolo - scrive ancora - il vero “eroe” del XXI non lotta più sapendo cosa il mondo vuole da lui, ma per sapere cosa vuole da se stesso”. (*Francesco Manacorda*, la Stampa, 15.10.2013)

**Luigi Zoja** saggista e psicoanalista, si è laureato in Economia e ha svolto ricerche anche in ambito storico e sociologico. Tra i suoi libri ricordiamo: *Il gesto di Ettore* (2000), *Giustizia e bellezza* (2007), *La morte del prossimo* (2009), *Centauri: mito e violenza maschile* (2010) e *Paranoia* (2011).